

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA:** annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Venerdì 13 ottobre 2006
Anno VI - N. 277
€ 0,90*

Emendamenti sulla Finanziaria Il Governo apre la trattativa con le Regioni

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha dato la sua disponibilità ad un tavolo tecnico per rivedere i punti della Finanziaria che riguardano le Regioni e che da queste erano stati contestati, soprattutto quello del tetto al 20% dell'indebitamento.

Dopo l'incontro di ieri ci sarebbe l'intesa a portare quel tetto al 25%, come era in passato. Nella riunione non si è parlato di cifre e quindi non è stato rivisto il taglio di 1.850 milioni alle spese regionali.

Il rappresentante delle Regioni, Vasco Errani, si è dichiarato soddisfatto anche della disponibilità a trovare delle compensazioni al taglio dell'accisa sulla benzina, con l'accisa sul gasolio. Si dovrebbe rivedere anche il bollo-auto.

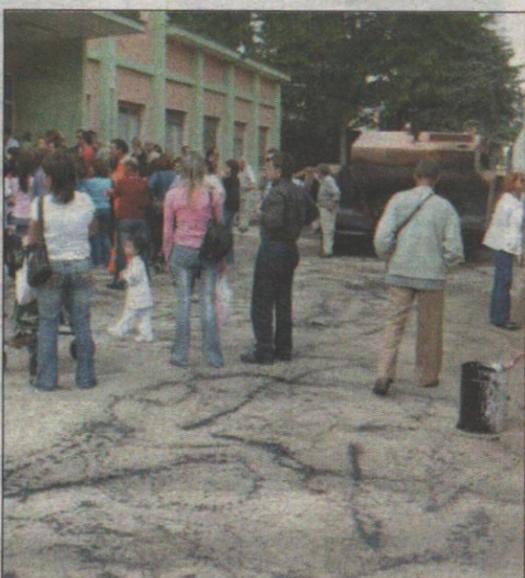
Alle pagg. 2 e 3

Blitz antiprostituzione. E un anziano finisce ai domiciliari: faceva da tassista alle nigeriane

Casa a luci rosse: due in manette

Lui e lei, brindisini, gestivano un giro di lucciole straniere a Ostuni

L'episodio al termine delle lezioni, alle elementari "Don Milani" A scuola nel bitume: proteste



L'uscita di scuola ieri alla "Don Milani" di Brindisi

È stata un'uscita di scuola tra le proteste dei genitori, quella di ieri alla elementare "Don Milani" di via Magenta, a Brindisi. In molti si sono ritrovati con i piedi nel materiale spruzzato a terra prima della posa del bitume, mentre tutti i mezzi della ditta erano a ridosso del portone della scuola. Alla rabbia degli adulti risponde l'assessore comunale ai Lavori pubblici: «Fare quegli interventi nelle ore serali vorrebbe dire pagarli il doppio».

A pag. 13

Avevano avviato una casa di appuntamenti, in pieno centro, a Ostuni, nella quale, attraverso annunci, attiravano i clienti, sfruttando le prestazioni sessuali di una donna tunisina.

È finita in manette, una coppia di brindisini, da tempo nel mirino della polizia della Città bianca e della sezione volanti del capoluogo che hanno tenuto, per giorni, l'edificio sotto controllo.

Ai domiciliari, invece, è finito un 70enne di Latiano, per favoreggiamento alla prostituzione. L'uomo controllava l'attività di "lucciole" nigeriane, improvvisandosi anche "tassista".

Alle pagg. 10 e 11

A soli 9,90 euro in più
Storia del fascismo
Il sesto Dvd
da oggi in edicola



Oggi in edicola, a soli 9,90 euro in più, il sesto Dvd della Storia del fascismo

Finanziaria

LA MISSIONE PER UN PAESE CHE CAMBIA

di MICHELE
DI SCHIENA

«Quello che conta è che oggi non si vede un grande obiettivo, generale e condiviso, che il Paese possa comprendere e che dia un senso a tutto ciò che si sta facendo»: è questo il messaggio critico che l'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha da (Continua a pag. 8)

LE VERE RAGIONI DELLA PROTESTA DEL CETO MEDIO

di GIUSEPPE
TAMBORRINO

Ho letto con interesse l'articolo del professor Vito Giannone, pubblicato su "Quotidiano" martedì scorso ottobre. Pur non condividendo l'impostazione, ne ho tratto alcuni spunti di riflessione. Conosco e stimo moltissimo il professor Giannone. Uomo serio, preparato, di certo con un'idea politica ben delineata (chi non ce (Continua a pag. 8)

Gli investigatori sono convinti che si tratti di un "cavallo di ritorno" finito male: allarme tra la gente

Auto rubata e bruciata: è il racket

Scienze sociali, politiche e del territorio: ora si parte



La sede della nuova facoltà

Università, 265 iscritti L'obiettivo è a 400

Le lezioni cominciano il 23 ottobre e ieri la nuova facoltà di Scienze Sociali contava 265 iscritti. Fiducioso il preside: «Alla fine saremo quasi 400», dice Strazzeri.

A pag. 15

Un'auto è stata rubata in città e poi è stata ritrovata qualche ora dopo in via San Lorenzo della Battaglia, per metà distrutta dalle fiamme. Per gli investigatori la pista più probabile è che si sia trattato di un tentativo di estorcere il pizzo alla proprietaria, una donna di 75 anni.

A pag. 12

Buona tavola e grandi vini

Torna Dolcevita Un week-end per buongustai



Weekend di sagre nel Salento

Ritorna oggi l'inserito Dolcevita: otto pagine con tutti gli appuntamenti più importanti del week-end a Lecce, Brindisi e Taranto. E poi tante idee per tutti i gusti. A cominciare da quelle gastronomiche, dalle sagre alle rassegne.

Da pag. 21 a pag. 28

Mesagne. Ieri clamorosa protesta

«Stazione indecente, parola di sindaco»



Clamorosa azione di protesta ieri a Mesagne per lo stato di abbandono in cui versa la stazione ferroviaria. In prima linea lo stesso sindaco, Mario Sconosciuto

A pag. 19

LINEA 2 C

OSTUNI (BR) - Via Verona, 45/49
Tel.: 0831.331801 - www.linea2c.it - info@linea2c.it



PANTO

Se ti affacciassi
per la prima volta
alla vita,
da quale finestra
vorresti
guardare?

PREVENTIVI GRATUITI

FINANZIAMENTI TASSO 0% - 1° rata 90 gg

DALLA PRIMA PAGINA

La missione per un Paese...

di MICHELE DI SCHIENA

recente - in un'intervista - lanciato al Governo, alla politica e alla pubblica opinione. Ciampi ritiene che l'obiettivo più importante della nostra politica economica sia quello di tornare alla crescita. La grande "missione" sarebbe aumentare la produttività, ridurre il costo del lavoro e mettere in moto gli investimenti e quindi l'occupazione. Il grande "obiettivo" si riduce insomma al solito ritornello che continuamente ci giunge dalle autorità e le cattedre ancora pervase da quel "pensiero unico" che, nonostante gli errori commessi ed i guasti provocati, continua a proporsi come la sola politica possibile, un progetto a "senso unico" che privilegia il risanamento sulla crescita e l'uno e l'altra sulla redistribuzione. Una politica che punta prima di tutto sulla messa in ordine dei conti pubblici, sul contenimento della spesa, sulla riduzione del costo del lavoro e la compressione dei diritti sociali per poi guardare alla crescita considerata un fenomeno capace, per virtù intrinseca, di creare lavoro e di diffondere benessere mentre la redistribuzione resta in quest'ottica un irraggiungibile orizzonte. Nessun intervento quindi rivolto a promuovere lo sviluppo attraverso una più equa distribuzione della ricchezza, il miglioramento delle condizioni di reddito dei ceti popolari e la lievitazione della domanda con l'incremento dei consumi e la conseguente ripresa delle attività produttive e commerciali.

Ben altra cosa dovrebbe essere la vera

"missione" per la quale si dovrebbero mobilitare le energie politiche e sociali del Paese, quella "missione" disegnata dalla Carta costituzionale che, dopo il fuggievole interesse riscosso in occasione del referendum che ha bocciato la controriforma delle destre, rischia oggi di essere ancora una volta tranquillamente riposta nel museo delle cose pregevoli che meritevoli di ammirazione ma prive di qualsiasi pratica utilità. E' vero, nel programma e nelle prime scelte del Governo Prodi è persino nell'impianto della legge finanziaria ci sono, tra omissioni e contraddizioni, incoraggiamenti segni di attenzione e di apertura al messaggio costituzionale ma bisogna fare molto di più per vincere le resistenze che si stanno organizzando nel Paese e che si annidano anche in alcuni ambiti del centrosinistra.

Partendo dalla convinzione che il lavoro è di valore superiore agli altri elementi della vita economica perché procede immediatamente dalla persona, va rilanciata una Costituzione che fonda appunto sul lavoro la Repubblica, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, afferma il principio della pari dignità sociale e dell'uguaglianza senza discriminazioni di sorta, sancisce il diritto al lavoro di tutti i cittadini promuovendo le condizioni che lo rendano effettivo, ripudia la guerra e qualsiasi politica di dominio affermando il primato del diritto internazionale. Una Costituzione che tutela la salute come diritto "fondamentale" dell'individuo e interesse della collettività, attribuisce nell'istruzione un ruolo centrale alle scuole statali, di-

segna un sistema tributario informato a criteri di progressività e prescrive che l'attività economica deve essere indirizzata e coordinata a fini sociali e che la proprietà pubblica o privata deve avere funzione sociale ed essere accessibile a tutti.

«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Questo impegnativo "compito" è la vera grande "missione" della politica e del Paese. Una "missione" spesso accantonata perché si attribuisce ai cittadini una vista politica assai corta e li si considera concentrati sui fatti "concreti" come se concreto e decisivo per le sorti della nostra democrazia non fosse il rilancio della Costituzione e come se la gente non fosse interessata alla riproposizione di quel "precipitato storico" delle culture democratiche che ispirarono la Resistenza. Un errore dovuto alla sottovalutazione della maturità politica dei cittadini e alla difficoltà di capire che alla domanda di beni si accompagna sempre di più la domanda di valori per la crescente consapevolezza della stretta correlazione tra i primi ed i secondi. Una correlazione confermata proprio da quanto è accaduto nella passata legislatura durante la quale alla mortificazione dei valori e delle regole ha corrisposto riduzione dei beni e dei servizi con un progressivo impoverimento di massa.

Le vere ragioni della protesta...

di GIUSEPPE TAMBORRINO

l'ha?) ma libero da pregiudizi ideologici. Sempre pronto ad assumere apprezzabili iniziative, senza temerne l'impopolarità come nel caso della dura presa di posizione contro le okkupazioni/vacanza degli istituti scolastici.

Nella circostanza però mi trovo a dover dissentire non soltanto dal contenuto del suo scritto, ma altresì dalla impostazione del ragionamento ivi espresso. C'è stato un periodo in cui il trend di crescita della voragine dei conti pubblici si era invertito. Era il periodo 1994-1997 ed il merito è da dividere tra centro-destra e centro-sinistra. Da fonte Banca d'Italia in anni di governi Berlusconi, Dini e Prodi, l'avanzo primario sul Pil è cresciuto, dal 2,1% del 1994 al 6,7% del 1997. Quindi, politiche di rigore sulla spesa, il cui abbrivio è da ricercare nei precedenti governi Amato e Ciampi, hanno inciso in misura evidentemente positiva sui conti pubblici. Cosa è successo dopo? L'avanzo primario, che ricordo essere il saldo positivo delle operazioni correnti effettuate dallo Stato (le entrate meno le uscite) al netto della spesa per interessi che lo Stato paga, ha cominciato a diminuire in maniera consistente.

A partire dal 1998, governo D'Alema l'andamento decrescente dell'avanzo primario non ha conosciuto soluzioni di continuità. Dal 6,7% del 1997 si è passati al 3,2% del 2001, anno in cui Amato (successore di D'Alema a Palazzo Chigi) ha passato il testimone all'"odiato" Berlusconi. Il quale, sotto l'aspetto del saldo entrate-uscite non sembra aver fatto meglio. Dal 2002 al 2005 l'avanzo primario si è eroso sino a raggiungere un modesto 0,5% sul Pil.

Un osservatore parziale potrebbe dire che mentre il centro-sinistra ha governato durante una fase economica planetaria di tipo espansivo, il centro-destra si è ritrovato con la depressione post 11 settembre. Ma non sarebbe giusto e solleverebbe da responsabilità chi non ha saputo "preparare il pranzo con ciò che vi era in dispensa". Se non hai da mangiare, tiri la cinghia! Non

la chiusura del secondo gabinetto Berlusconi merita attenta riflessione. Il netto incremento delle entrate tributarie dei primi sette mesi dell'anno 2006. «E' ormai chiaro che l'aumento del gettito è strutturale». Così il capogruppo di Rifondazione alla Camera Gennaro Migliore, ha commentato i dati del dipartimento per le politiche fiscali non credo possa attribuirsi a chi ci governa solo da giugno di quest'anno. E' frutto di un'impostazione diversa, di fiducia, del rapporto tra Stato e cittadino-contribuente. Impostazione che, incredibilmente, era stata avviata dal ministro Visco, nel 1997, con l'informatizzazione del Fisco ed un restyling nel sistema delle Agenzie fiscali. Proseguita e completata dal suo successore Tremonti, con misure di incentivazione degli investimenti e di emersione del sommerso. Misure di cui i vituperati condoni, eticamente non condivisibili, sono stati parte integrante, oltre che fondamentale strumento per l'emersione di posizioni fiscali sino ad allora sconosciute all'amministrazione finanziaria.

E' recente la notizia che la Corte dei Conti ha espresso un parere negativo sulla manovra finanziaria per il 2007, considerata troppo dura sotto l'aspetto dell'incremento delle entrate fiscali e troppo generosa in materia di riduzione della spesa. A giudizio della Corte, l'incremento della pressione fiscale avrà un effetto depressivo della crescita e sarà un incentivo all'incremento della spesa pubblica. D'altronde, poco più di un terzo della manovra, circa 13 miliardi di euro, è destinata a risolvere i presunti "disastri" attribuiti alla gestione Tremonti. Gli altri due terzi sono in gran parte devoluti a preservare e conservare le fonti della spesa improduttiva.

Ciò che più colpisce della manovra presentata dal governo Prodi non sono gli aspetti di natura tecnico-economica, sui quali vi sarebbe comunque ampiamente da discutere. Quello che impressiona sono le motivazioni ideologiche sottostanti la manovra. E' il fatto che un governo si faccia interprete, o meglio, vorrebbe farsi interprete, della voglia di riscatto sociale di una parte della popolazione. Di quella

ciudadino; di assistenza che non sia assistenzialismo, di giustizia sociale che non sia necessariamente revanscismo. Non è istigando conflitti tra i poveri ed i presunti ricchi che si risolvono le sorti del paese. Né creando, ad arte, una confusione tra presunti ricchi ed evasori fiscali. L'intervento sulle aliquote delle imposte sui redditi penalizza sempre e comunque chi dichiara dei redditi e paga le tasse. Non penalizza di certo gli evasori.

La Finanziaria è stata presentata dal paccato ministro Padoa-Schioppa al grido di "guerra agli evasori, ladri dello Stato!" volutamente identificando i ladri all'interno di ben delineate categorie sociali e produttive. I lavoratori autonomi, i professionisti, le imprese. In quest'ordine. Ha dimenticato il ministro che esiste una consistente fetta di reddito sommerso anche tra i lavoratori dipendenti. Sono ladri soltanto gli artigiani, i commercianti o i professionisti che non rilasciano la fattura? E gli operai che fanno il secondo lavoro in nero; i cassintegrati che trovano impiego non ufficiale; i professori che effettuano in casa lezioni private a pagamento senza rilascio di uno straccio di documento fiscalmente rilevante; i dipendenti pubblici che in orario di lavoro si assentano ripetutamente dall'ufficio per risolvere improponibili problemi personali; i pensionati con invalidità fasulle o sovrastimate; i fruitori di esenzioni ticket sanitari grazie al codice fiscale della nonna invalida o del prozio nullatenente?

Questi cosa sarebbero, secondo Padoa-Schioppa e Visco? Benefattori della società? Credo che anche i suddetti convengano in merito all'esistenza di evasori all'interno di queste altre categorie. Il manifesto affisso per le strade di Roma "anche i ricchi piangono" con raffigurato al centro uno splendido yacht, l'avranno di sicuro ideato "comunissimi d'antan" come dice Giannone. Ma aveva in calce i simboli dell'Unione e di Rifondazione Comunista. Lo stesso ministro D'Alema, forse perché anch'egli proprietario di barca, ha dichiarato che avrebbe preferito un manifesto che preconizzasse un futuro sorridente per i più poveri e non lacrime per i presunti ricchi.

persona benestante "presunto ricco" non ha quale ambizione una cena da mille e più euro al Billionaire. Può mettersi l'anima in pace chiunque pensi che l'incremento della tassazione possa penalizzare le entrate del locale di Briatore. Non sarà così.

Ma la diversificazione di aliquote e detrazioni fiscali basata sulla tipologia di reddito percepito è un attacco mortale ad ogni principio di equità, costituzionalmente garantito. Il fatto di prevedere, a parità di reddito e di condizioni familiari e di salute, aliquote e soprattutto detrazioni d'imposta diverse tra un dipendente un pensionato ed un autonomo è contrario all'art. 53 della Costituzione. Esso così recita: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

Cosa volevano dire i Padri Costituenti con questa norma? La ratio è che a parità di reddito e di condizioni due cittadini devono pagare le tasse in misura identica. La Finanziaria 2007 è in spregio di questo sacrosanto principio costituzionale, laddove essa prevede sperequazioni tra soggetti aventi redditi di diversa natura ma di eguale misura. Il cosiddetto ceto medio, definizione di cui ogni parte politica si è inopinatamente impossessata, non protesta soltanto per i soldi in più che dovrà sborsare. Si lamenta perché il contributo di facciata alla giustizia sociale non ha in sé nulla di concreto. Particolarmente se la risposta alle esigenze dei soggetti meno abbienti è quella di detassare le iscrizioni in palestra compensandole con l'invenzione di ticket sul pronto soccorso. Si lamenta per l'immagine distorta e deteriorata di ampi settori della società e per la demonizzazione di una classe sociale, quella dei soggetti benestanti (o ex benestanti) di cui questo governo è artefice. E' concettualmente corretto indirizzarsi verso una politica di redistribuzione dei redditi. Ma ciò è ancor più giusto, se la redistribuzione avviene in un tempo successivo ad un periodo di sviluppo e di crescita economica.

Per il nostro Paese lo sviluppo e la crescita economica, dopo la lunga recessione degli anni scorsi, sono ancora di là da veni-

LA SFIDA DI FOLLINI

Prende il largo la nave dell'Italia di Mezzo

di MARIO DE DONATIS

La nave di Marco Follini prende il largo. Lascia il molo per navigare e non sottocosta. E' un gesto coraggioso che va oltre la testimonianza. Sabato prossimo, 21 ottobre, a Napoli, molti avranno modo di comprendere, fino in fondo, che l'iniziativa nasce per dare voce a chi ritiene che i due Poli, per disomogeneità interne e per conflittualità alimentate dal "non riconoscersi", sono al capolinea.

Avviare un processo per costruire un luogo comune per quanti non si rassegnano a coniugare le grandi tradizioni culturali del Paese con le sfide del futuro può segnare l'avvio di una nuova fase e chiudere, definitivamente, quella in cui forze minoritarie hanno goduto di rendite di posizione.

Ed è, anche, il tentativo per superare un bipolarismo imperfetto, generato da Poli costruiti per vincere, non per convincere sulle politiche di cui il Paese ha urgente necessità.

Follini lascia l'Udc, un partito appiattito su posizioni che ha cercato di modificare, particolarmente nell'ultimo Congresso nazionale. A suo tempo, molti hanno letto le posizioni congressuali di Follini in funzione di conflittualità personali con il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

La sua era ed è, al contrario, una elaborazione politica

culturale per restituire al Paese, anche attraverso un rivisto sistema elettorale, la stabilità reale che richiede dialogo vero e responsabilità tra forze di maggioranza e opposizione.

Prodi a Roma e Vendola a Bari sono il frutto, al di là della loro stessa volontà, di un confronto politico imperniato sulla demonizzazione dell' avversario.

Ed oggi, le nuove magranze - che hanno dato vita a un governo pugliese ed a un governo centrale -, a detta di molti illuminano di immenso congedando "discontinuità" e "politiche stataliste", frutto dell'apporto delle ali estreme di coalizioni.

Qualcuno ha definito l'attuale situazione politica italiana parlando di "un'opposizione che governa".

Marco Follini ci induce a pensare al futuro.

I Circoli dell'Italia di Mezzo - articolati in territori ambientali e tematici - sono uno strumento per rinnovare la politica, per permettere la partecipazione vera e reale della società civile, per superare l'attuale Parlamento di ministri, frutto di una legge elettorale da molti, ma condivisa ed applicata acriticamente dalle segreterie centrali dei partiti politici.

Da più parti si avverte la necessità di voltare pagina. Ma non si possono aspettare scadenze naturali delle legislature. Potrebbe essere troppo tardi.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/59104

AEROPORTI DI PUGLIA

AVVISO DI GARA
Aeroporti di Puglia S.p.A. ha indetto un pubblico incanto per la

GESTIONE ANNUALE DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI AEROMOBILI CON RELATIVO CARICO E SCARICO BAGAGLI E MERCI DEGLI AEROPORTI DI BARI E BRINDISI.

La durata del contratto è di anni 1 (uno) a partire dalla data di stipulazione del contratto.
Importo a base d'asta: Euro 650.000,00 non imponibile IVA e art.9 punto 6, D.P.R. 633/72 e art. 3, comma 13 della L. 165/90.
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs 163/06.
Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 24.11.2006 al seguente indirizzo: Aeroporti di Puglia, via Enzo Ferrari, Aeroporto Civile di Bari Palese - 70057 BARI.
Seduta pubblica: 24.11.2006, ore 15.00, presso gli uffici AD S.p.A.: Aeroporto Civile di Bari - Palese - 70057 - BARI - tel. 080/5800258 - telefax: 080/5800225.
Il Bando, il Disciplinare di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e gli Allegati di gara possono essere acquisiti dal sito internet www.aeroportidipuglia.it
Data di spedizione alla G.U.C.E.: 28.09.2006. Il bando è pubblicato sulla GURI NR. 237 del 11.10.2006.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Franchini

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/59104

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCO

Polo Universitario di Brindisi: Avviso esito gara procedura aperta per la fornitura e il montaggio in opera di arredi delle aule dell'edificio 14 presso la Cittadella della Ricerca in Brindisi.
Ditte partecipanti: n. 4. Ditta aggiudicataria: AR.CO. s.r.l. con sede in Lecce alla Via Quinto Ennio, 7 che ha offerto un ribasso del 12,69% sull'importo a base d'asta, pari ad un prezzo complessivo di € 180.089,09 oltre IVA.
Lecce, 18/09/2006

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI